

Lettere inviate da SCF a Scuole di Danza e palestre

Da qualche mese SCF sta inviando alle scuole di danza e alle palestre una lettera con la quale vengono invitate a regolarizzare la loro posizione nei confronti dei produttori discografici e degli artisti interpreti ed esecutori tramite il rilascio della licenza che consenta di poter utilizzare i fonogrammi con cui i docenti tengono le loro classi.

Cos'è SCF?

SCF Consorzio Fonografici, operante dal 2000, è il consorzio che gestisce in Italia la raccolta e la distribuzione dei compensi, dovuti ad artisti e produttori discografici, per l'utilizzo in pubblico di musica registrata. Il consorzio rappresenta e tutela gli oltre 400 produttori discografici aderenti dando la possibilità di utilizzare e diffondere in pubblico le produzioni di etichette discografiche major internazionali e indipendenti, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge sul diritto d'autore (LdA n.633 del 22/04/1941) e dalle direttive dell'Unione Europea.

Il repertorio tutelato da SCF si stima in oltre 20 milioni di brani e ad oggi i suoi clienti superano i 110.000.

La domanda pervenutaci in redazione dai titolari delle scuole di danza e delle palestre è:

"Ma versando a SIAE i compensi per il diritto d'autore, non sono già in regola?"

No. Corrispondendo il dovuto compenso a SIAE, la quale tutela i diritti di autori ed editori, non decade l'obbligo di corrispondere un compenso a SCF, che tutela i diritti dei produttori discografici e degli artisti interpreti ed esecutori. I diritti connessi, dunque, affiancano il diritto d'autore e con esso coesistono, senza mai sostituirlo o assorbirlo.

La legge che tutela il diritto d'autore prevede espressamente che al produttore discografico venga riconosciuto un equo compenso per la pubblica diffusione dei fonogrammi di loro titolarità.

La pubblica diffusione di opere musicali tutelate è soggetta dunque anche alla corresponsione dei cosiddetti diritti connessi, autonomi e indipendenti rispetto ai diritti d'autore gestiti da SIAE, sia questa eseguita a scopo di lucro che a scopo non di lucro (art. 73-bis della Legge 633/1941).

L'art. 72 della stessa legge stabilisce, peraltro, che ai produttori discografici spetta il diritto esclusivo di autorizzare qualsiasi riproduzione (copia tecnica), foss'anche temporanea, dei propri fonogrammi.

Inoltre, riconoscere l'obbligo del pagamento del compenso per il diritto d'autore alla SIAE, non solo non esclude la sussistenza di un credito nei confronti di SCF, ma equivale ad ammettere che vi sia un utilizzo della musica rilevante anche sotto il profilo dei diritti amministrati da SCF.

Come funziona la licenza, a quali costi e come posso ottenerla?

La licenza consente di regolarizzare l'utilizzo di musica registrata all'interno dei corsi organizzati in ciascuna scuola di danza. Il costo della licenza è legato al numero totale di classi per corso.

Ad esempio: una piccola scuola di danza che organizza un solo corso con tre classi - ipoteticamente principiante, intermedio e avanzato - corrisponderà ad SCF, per ciascuna classe, € 20,00; motivo per cui il costo totale annuo, per l'ottenimento della licenza, sarà di € 60,00.

La licenza dà inoltre la possibilità di regolarizzare gli utilizzi durante i saggi di danza organizzati dalla scuola, indipendentemente dal luogo dello svolgimento degli stessi, e il suo costo è legato al numero di presenze attese per ciascun saggio.

Nel caso di accompagnamenti musicali eseguiti dal vivo non è necessaria alcuna licenza SCF poiché essa copre il solo utilizzo di musica registrata su supporto.

Per ottenere la licenza potete:

- Scaricare la copia tramite il seguente collegamento: http://www.scfitalia.it/Utilizzatori/Diffusione_Al_Pubblico/Categorie/SCUOLE_DI_DANZA.kl
- Richiederla contattando i nostri uffici all'indirizzo email: danza@scfitalia.it. Un nostro referente vi fornirà la documentazione e il supporto necessari.

Perché proprio le scuole di danza?

Così come all'interno di altri contesti (centri fitness, palestre, eventi, sfilate di moda ecc.), anche nelle scuole di danza la musica registrata risulta essere un elemento centrale nello svolgimento delle attività di formazione, da considerarsi un vero e proprio investimento in termini di qualità del servizio offerto alla propria clientela.

Potrebbero esserci azioni di rivalsa per gli anni antecedenti il 2014?

No, garantiscono i referenti SCF, “non vogliamo essere vessatori, ma per tutelare i nostri mandanti, e non gravare ulteriormente sui costi di gestione delle scuole, considerata la particolarità del momento storico in cui ci troviamo, abbiamo deciso di richiedere come “sanatoria” del pregresso un compenso pari a quello previsto per l'anno in corso” inoltre “la quantificazione del “pregresso” sarà collegata alla data di inizio diffusione che verrà indicata in licenza e conterà gli effettivi mesi di utilizzo della musica”.

Ad esempio: chi organizza un solo corso di danza e ha iniziato a diffondere musica dal 1 Marzo 2010, il compenso che dovrebbe pagare è pari a €40,00 (€ 20,00 per il 2014 più €20,00 per il pregresso conteggiato su una sola annualità) invece dei € 96,66 conteggiati su tutti gli anni di effettivo utilizzo.

Con questa offerta semplice ed economica SCF si propone di favorire l'uso legale della musica quale elemento imprescindibile per questa tipologia di attività senza gravare ulteriormente sui costi di gestione sostenuti dalle scuole in un periodo di crisi per le attività extrascolastiche dei ragazzi.